

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN FAMIGLIA

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G.: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

Tutti: Amen.

G.: Eleviamo la nostra lode al Signore.

Tutti:

La mia preghiera giunga fino a te;

tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 87,3)

G.: In questa domenica, il Vangelo ci indica la condizione per entrare nel Regno dei cieli, e lo fa con la parabola delle dieci vergini: si tratta di quelle damigelle che erano incaricate di accogliere e accompagnare lo sposo alla cerimonia delle nozze, e poiché a quel tempo era usanza celebrarle di notte, le damigelle erano dotate di lampade. La parabola dice che cinque di queste vergini sono sagge e cinque stolte: infatti le sagge hanno portato con sé l'olio per le lampade, mentre le stolte non l'hanno portato. Lo sposo tarda ad arrivare e tutte si addormentano. A mezzanotte viene annunciato l'arrivo dello sposo; allora le vergini stolte si accorgono di non avere l'olio per le lampade, e lo chiedono a quelle sagge. Ma queste rispondono che non possono darlo, perché non basterebbe per tutte. Mentre, dunque, le stolte vanno in cerca dell'olio, arriva lo sposo; le vergini sagge entrano con lui nella sala del banchetto e la porta viene chiusa. Le cinque stolte ritornano troppo tardi, bussano alla porta, ma la risposta è: «Non vi conosco» (v. 12), e rimangono fuori.

G.: Nel metterci in ascolto della Parola di Dio, che scruta nel profondo il nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia, riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

(breve silenzio)

G.: Perché non continuiamo ad affliggerci come chi non ha speranza.

Tutti: Signore pietà.

G.: Signore, perché crediamo che Gesù è morto e risuscitato.

Tutti: Cristo pietà.

G.: Signore, perché sappiamo essere pronti ad accogliere l'arrivo dello Sposo.

Tutti: Signore pietà.

G.: Preghiamo

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce,

rendici degni di partecipare al tuo banchetto

e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade,

perché non si estinguano nell'attesa,

ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

Tutti: Amen.

L.: Dal libro della Sapienza (Sap 6,12-16)

La sapienza è radiosa e indefettibile, facilmente è contemplata da chi l'ama e trovata da chiunque la ricerca. Previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano.

Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta.

Riflettere su di essa è perfezione di saggezza, chi veglia per lei sarà presto senza affanni.

Essa medesima va in cerca di quanti sono degni di lei, appare loro ben disposta per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale 62 (63)

L.: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

R.: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **R.:** Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. **R.:** Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. **R.:** Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R.:** Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

L.: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1Ts 4,13-18)

Fratelli, non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui.

Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.

Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Tutti: Alleluia, alleluia.

L.: Vegliate e tenetevi pronti, perché,
nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo. (Mt 24,42a.44)

Tutti: Alleluia.

L.: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".

Ma le sagge risposero: "No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

Parola del Signore

Tutti: Lode a Te, o Cristo.

Riflettiamo insieme

Che cosa vuole insegnarci Gesù con questa parabola? Ci ricorda che dobbiamo tenerci pronti all'incontro con Lui. Molte volte, nel Vangelo, Gesù esorta a vegliare, e lo fa anche alla fine di questo racconto. Dice così: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (v. 13). Ma con questa parabola ci dice che vegliare non significa soltanto non dormire, ma *essere preparati*; infatti tutte le vergini dormono prima che arrivi lo sposo, ma al risveglio alcune sono pronte e altre no. Qui sta dunque il significato dell'essere saggi e prudenti: si tratta di non aspettare l'ultimo momento della nostra vita per collaborare con la grazia di Dio, ma di farlo già da adesso. Sarebbe bello pensare un po': un giorno sarà l'ultimo. Se fosse oggi, come sono preparato, preparata? Ma devo fare questo e questo ... Prepararsi come fosse l'ultimo giorno: questo fa bene.

La lampada è il simbolo della fede che illumina la nostra vita, mentre l'olio è il simbolo della carità che alimenta, rende feconda e credibile la luce della fede. La condizione per essere pronti all'incontro con il Signore non è soltanto la fede, ma una vita cristiana ricca di amore e di carità per il prossimo. Se ci lasciamo guidare da ciò che ci appare più comodo, dalla ricerca dei nostri interessi, la nostra vita diventa sterile, incapace di dare vita agli altri, e non accumuliamo nessuna scorta di olio per la lampada della nostra fede; e questa – la fede – si spegnerà al momento della venuta del Signore, o ancora prima. Se invece siamo vigilanti e cerchiamo di compiere il bene, con gesti di amore, di condivisione, di servizio al prossimo in difficoltà, possiamo restare tranquilli mentre attendiamo la venuta dello sposo: il Signore potrà venire in qualunque momento, e anche il sonno della morte non ci spaventa, perché abbiamo la riserva di olio, accumulata con le opere buone di ogni giorno. La fede ispira la carità e la carità custodisce la fede.

La Vergine Maria ci aiuti a rendere la nostra fede sempre più operante per mezzo della carità; perché la nostra lampada possa risplendere già qui, nel cammino terreno, e poi per sempre, alla festa di nozze in paradiso.

(Papa Francesco 12 novembre 2017)

PROFESSIONE DI FEDE

G.: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

PREGHIERA DEI FEDELI (*suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee*)

G.: Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore**

La parola del Vangelo alimenti la lampada di ogni uomo e ciascuna donna, li sottragga alla tristezza, li apra alla gioia dell'incontro con Cristo. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

L'Eucaristia alimenti la lampada dei ministri della Chiesa nella consapevolezza, come richiama il card. Bassetti, che il corpo di Gesù è strettamente unito al corpo mistico che è tutta la Chiesa. **Ascoltaci, Signore**

La testimonianza trasparente del Vangelo alimenti la lampada di ciascuno di noi, ci renda annuncio della sua gioia, capaci di condurre all'incontro con Cristo quanti incrociamo nel cammino dell'esistenza. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

La speranza alimenti la lampada degli afflitti e degli oppressi, consoli ogni loro dolore, mostri loro le vie della liberazione. Insieme preghiamo. **Ascoltaci, Signore**

Comunione spirituale

(*Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita*)

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

G.: Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

Riti di conclusione

G.: Accogliamo l'invito di Papa Francesco a concludere la nostra preghiera con l'invocazione a Maria e a san Michele Arcangelo

Tutti:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli!

E tu principe delle milizie celesti, con la forza di Dio, fa' sprofondare nell'inferno, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime. Amen.

G.: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

G.: L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.